



DOV'E' IL RE DEI GIUDEI CHE E' NATO ? ovvero
LE DOMANDE CHE AIUTANO A CERCARE L'UOMO

In ogni uomo abitano molte domande, sentiamo una pulsione a conoscere, a sapere, a comunicare, che ci spinge a porci e porre domande. È significativo che i bambini pongano continuamente domande per conoscere il mondo in cui sono giunti. I genitori lo sanno bene: più domande che affermazioni...

L'uomo interroga e si interroga, quindi cerca una risposta. Ma le domande sono molto più decisive delle possibili risposte, che non sempre emergono per soddisfarle. Platone faceva dire a Socrate che «il più grande bene dell'uomo è interrogarsi su se stesso, e indegna di essere vissuta è una vita senza tale attività» (Apologia di Socrate 38A).

Potremmo estendere questa considerazione a tutte le domande fondamentali che riguardano la condizione umana.

Rainer Maria Rilke scriveva in una splendida lettera ad un amico: «Caro signore, Lei è così giovane, e si trova come al di qua di ogni inizio, e io vorrei pregarla, meglio che posso, di avere pazienza con tutto ciò che è irrisolto nel suo cuore, e di tentare di amare le domande stesse, come se fossero delle stanze chiuse a chiave, o dei libri scritti in una lingua straniera. Non ricerchi ora le risposte che non possono esserle date, perché non sarebbe in grado di viverle... Ora viva le domande. Forse così, un giorno lontano, a poco a poco, senza accorgersene si troverà a vivere la risposta... Il nostro compito è difficile, ma quasi tutto ciò che è serio è difficile, e tutto è serio». Rilke dà come consiglio al giovane amico di amare le domande più che le risposte, perché a volte le risposte non ci sono o non sappiamo trovarle, ma le domande sorgono, ci abitano, ci muovono, ci fanno cercare. E ci sono domande che ci vengono rivolte dagli altri, uomo o donna che ci porge il suo volto, oppure dall'Altro, che noi possiamo ascoltare o, al contrario eludere.

E' una domanda anche il volto degli altri, che nella specie umana è unico, è distintivo della persona, e che i nostri occhi vedono, incontrano, leggono, conoscono o riconoscono.

Sì, il nostro cuore umano è abitato da domande: da dove vengo? Chi sono io? Ciò che mi circonda è reale? E tra tutte le domande, la più grave: perché la morte mi attende?

E' dall'intimo di noi stessi, da quell'organo immaginario e simbolico che chiamiamo «cuore», senza ben sapere dove collocarlo, che emergono pensieri buoni e pensieri malvagi, da cui procedono i desideri, il volere, l'operare. C'è un'affermazione del profeta Geremia che mi ha sempre intrigato: «Il cuore dell'uomo è complicato e malato; chi lo può conoscere?» (Geremia 17,9). La fonte delle nostre domande è complicata e malata, perché veniamo al mondo da un uomo e da una donna che già hanno conosciuto complicazione e malattia, e nessuno di noi nasce «senza bagagli»...

La nostra esistenza è dovuta alla nostra radice, a chi ci ha preceduto e ci ha generato, ed è plasmata anche dalla nostra storia, dal nostro vivere in un tempo e in un luogo precisi.

Le domande, dunque, generano una esistenza complessa e diversa per ciascuno di noi, ed è in questa esistenza che la nostra personale volontà può decidere il bene e il male, può discernere le domande e scegliere se impegnarsi in una risposta o lasciarle cadere. Il nostro cammino di umanizzazione dipende innanzitutto da questo personale discernimento, dal nostro impegno nel vivere alla ricerca del bene comune resistendo alla illusione dell'amore esclusivo di sé, all'egoismo che spinge a vivere senza gli altri o addirittura contro gli altri. Le domande che abitano in noi determinano dunque la pienezza ed il senso della nostra vita e della nostra convivenza. Ricordavo prima le domande che ogni essere umano degno di questo nome si pone, ben espresse dallo «gnostico», oggi si direbbe dal «laico» Teodoro alla metà del II sec. d.C.: «Chi sono io? Da dove vengo? Dove vado? A chi appartengo? Da cosa, o da chi, posso essere salvato?» (Clemente Alessandrino, Estratti da Teodoto 78; PG9,696).

Anche nella Bibbia sono testimoniate domande, sia rivolte a Dio dall'uomo sia rivolte all'uomo da Dio.

In questo dialogo tra l'uomo e l'Altro, che chiamiamo Dio, in questa relazione che fin dall'inizio segna continua la storia dell'umanità, vi sono molte domande.

Va riconosciuto che le domande dell'uomo si riducono, pur nelle loro diverse espressioni, a una sola: «Ci darai la salvezza, ci libererai dalla morte, o Dio?».

Invece le domande che Dio fa all'uomo sono diverse. La prima è quella testimoniata nel libro della Genesi, dove Dio cerca l'uomo che si è allontanato da lui, e lo chiama: «Adam (cioè tratto dalla terra), dove sei?» (Genesi 2,9). Domanda che interpella l'uomo in tutti i tempi e in tutte le generazioni: dove sei? Che significa: a che punto del cammino di umanizzazione ti trovi? Sei un uomo che ogni giorno cerca di vincere l'animalità terrestre che ti abita, oppure percorri un cammino di barbarie, di disumanizzazione, di bestialità?

O ancora: «Dove sei nel tuo mondo? Dei giorni e degli anni a te assegnati molti sono già trascorsi...: nel frattempo tu fin dove sei arrivato nel tuo mondo?» (Martin Buber, *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, 1990). Creando l'uomo, Dio aveva detto: «Facciamo l'uomo» (Genesi 1,26). I rabbini dicono che "facciamo" significa che Dio e l'uomo insieme devono fare l'uomo, perché l'uomo diventa più uomo solo con l'aiuto dell'altro, e dell'Altro con la «a» maiuscola, Dio.

Qui mi preme in modo bruciante dire una parola franca e necessaria. Quando si parla di Auschwitz, di Dachau, dei gulag, o del massacro delle minoranze etniche e religiose in Iraq o in Siria da parte dei fondamentalisti islamici, viene sempre posta la domanda: «Dov'era, dov'è Dio?». Dovremmo provare vergogna e domandarci: «Dov'era, dov'è l'uomo? Dov'era, dov'è la nostra umanità?», invece di imputare a Dio ciò che Dio stesso aborrisce!

Un'altra domanda posta da Dio, attenzione, non all'inizio cronologico della storia, ma all'inizio di ogni vita umana responsabile, è: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Genesi 4,9).

Dopo la domanda al tu che riguarda ogni umano, dunque ognuno di noi, vi è la domanda che riguarda l'altro, gli altri, quelli legati a ciascuno di noi dal vincolo della fraternità.

«Dov'è Abele, tuo fratello?», significa: «Che rapporto hai con l'altro uomo? Che responsabilità senti verso di lui? Che cura ne hai? Lo neghi, dunque lo misconosci, lo uccidi?». Anche questa è una domanda inesauribile, che ogni giorno si rinnova per ciascuno di noi e ci stimola alla ricerca del vero essere noi stessi.

ENZO BIANCHI – Perché domandare significa vivere - *La Stampa*, 25 settembre 2014

"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Martedì** - ore 16,00 Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Martedì** ore 21.15 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Mercoledì** ore 16,00 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Venerdì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 4 Gennaio – 2° Domenica di Natale – 2° settimana del salterio

Lectures – Siracide 24,1-16 – Salmo 147 – Efesini 1,3-18 – Giovanni 1,1-18

Lunedì 5 – 1 Giovanni 3,1-21 – Salmo 99 – Giovanni 1,43-51

Martedì 6 Gennaio – SOLENNITA' DELLA MANIFESTAZIONE (EPIFANIA) DEL SIGNORE

Lectures – Isaia 60,1-6 – Salmo 71 – Efesini 3,2-6 – Matteo 2,1-12

Mercoledì 7 – S.Raimondo di Penafort – 1 Giovanni 3,22-4,6 - Salmo 2 – Matteo 4,12-25

• **ore 16 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 8 – 1 Giovanni 4,7-10 – Salmo 71 – Galati 4,4-7 – Marco 6,34-44

- **ore 14,30-15,30** - **Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15** - **Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23** - **Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 9 – 1 Giovanni 4,11-18 - Salmo 71 – Marco 6,45-52

Sabato 10 – 1 Giovanni 4,19-5,4 - Salmo 71 – Luca 4,14-22

Domenica 11 Gennaio – Festa del battesimo di Gesù - 1° settimana del salterio

Lectures – Isaia 55,1-11 – Isaia 12,1-6 – 1 Giovanni 5,1-9 – Marco 1,7-11

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042

Martedì 13 gennaio

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**
- **ore 21.15 – LECTIO DIVINA**